Anno X - N. 3373 Trieste, Sabato 4 Aprile 1891 (Edizione del mattino) Anno X - N. 3373

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. **Esemplari singoli soldi 2**, arretrati soldi 3. Amministrazione e **Redazione: VIA NUOVA** N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70. mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 *Telefono N. 221.*

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi [illegible]; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo“

Il conflitto italo-americano. WASHINGTON 3. (B) L'inviato italiano Fava è lievemente ammalato. L'incaricato d'affari marchese Imperiali non ha rimesso ancora l'ultima nota di Rudinì. Si crede che la situazione sia migliorata, essendosi il governo italiano nella sua nota mostrato disposto ad attendere il regolare andamento della procedura giudiziale.

LONDRA 3. (N) Riguardo al linciaggio di Nuova Orleans un deputato della Luisiana al Congresso disse che tutti gl' italiani linciati erano inscritti quali cittadini degli Stati Uniti e che del resto l'inchiesta sui fatti non è ancora terminata. Dopo la publicazione della corrispondenza diplomatica non v'è da registrare alcuna nuova fase del conflitto. Non si attendono serie complicazioni. A Washington si dichiarano stolte chiacchiere tutte le discussioni sulla possibilità d'una guerra. Anche le notizie giunte qui da Roma danno le migliori speranze di una sollecita e pacifica soluzione.

Echi della visita dell'imperatrice Federico a Parigi - La zampa del governo. BERLINO 3. (N) La *Kreuzzeitung* pretende di sapere che il governo francese non fu estraneo al rumore sollevato per la presenza dell'imperatrice Federico a Parigi. Il governo francese avrebbe fatto un esperimento di mobilitazione dello spirito antitedesco e poi si sarebbe prudentemente ritirato. Il vero direttore del movimento non sarebbe stato il Deroulede, bensì Freycinet il quale aspira ad assumere il ministero degli esteri. Il Ribot non resterebbe a lungo al suo posto.

In Bulgaria. — Un manifesto del principe. SOFIA 3. (B) Sugli albi di publicità è stato affisso un rescritto diretto dal principe allo Stambulow, nel quale felicitandosi nei termini più caldi con il suo primo consigliere, con l'eminente collaboratore per l'indipendenza e la libertà della Bulgaria, esterna la speranza che il governo mediante i suoi energici provedimenti riuscirà a scoprire e punire i nuovi briganti e ad annientare così gli ultimi rimasugli di elementi ostili.

I russi alle frontiere occidentali. - Lo czar e Carnot. - Una parola tranquillante. BERLINO 3. (B) Contrariamente alle notizie di altri giornali, la *Norddeutsche* constata, sulla base di comunicazioni attendibilissime, non essere avvenuto alcun trasferimento di truppe russe dal Caucaso e da altre parti della Russia al confine galiziano; così pure non essere giustificate le apprensioni destate dal conferimento dell'ordine di Sant'Andrea a Carnot. Le sfere competenti - soggiunge il giornale - ravvisano in questo conferimento soltanto un atto di ringraziamento imposto dalla cortesia internazionale in seguito agli estremi onori resi al duca di Leuchtenberg e al passaggio dello czarewich per territori francesi.

L'Italia nell'Eritrea. ROMA 3. (N) L'*Opinione* reca: L'udienza reale accordata alla Commissione d'inchiesta sull'Africa durò circa un'ora. Il re espresse la sua massima fiducia nell'opera della Commissione. Questa poi conferì con Rudinì, che le espose le condizioni d'Africa quali risultano dalle ultime informazioni e dai documenti. Nella sua lettera al re, Menelik non disconosce gli accordi con l'Italia, ma esclude che questi possano costituire per lui una condizione di protetto.

Una lettera di data primo febraio dallo Scioa alla *Riforma* dipinge la situazione di Menelik molto debole causa il malcontento de' capi che si attendevano maggiori vantaggi dalla caduta del negus Giovanni. Ma ora seguirebbero delle spedizioni contro il Tigrè.

La *Riforma*, comentando, constata che il mantenimento integrale della nostra posizione si presenta come una possibilità priva di sacrifizi e dice che rinunciarvi anche in parte, per opposizione al passato, non meriterebbe perdono.

Echi della crisi livornese. Il suicidio del Corradini. LIVORNO 3 (N) Stamane alle 6 il milite di publica assistenza Galigani vide galleggiare nell'Arno presso Pisa un cadavere. Questo fu estratto dall'aqua; era poco sformato, ma pesantissimo; soltanto la faccia presenta delle echimosi prodotte dallo sfregamento contro le pietre che lo trattennero in fondo fino ad oggi. Nelle tasche del vestito si trovarono un fazzoletto con iniziali e 11 lire.

Alcuni negozianti pisani amici del Corradini furono chiamati a vedere il cadavere ed essi lo identificarono come quello del Corradini. L'impressione prodotta qui e a Pisa è enorme, perchè tutti credevano che la scomparsa del Corradini fosse una comedia. Stasera il cadavere arriverà a Livorno, racchiuso in due casse sopra un carro per la via di terra. Sarà depositato nel cimitero dei protestanti.

Fra operai. PARIGI 3. (B) Al congresso dei minatori il francese Hottin e l'inglese Abraham si pronunziano contro lo sciopero generale. L'Abraham propugna le vie legali affinchè il parlamento voti la giornata di otto ore di lavoro. Lo Schröder dice che prima di deliberare lo sciopero generale conviene creare una salda organizzazione.

PARIGI 3. (B) Il Congresso de' minatori respinse dopo lunga ed animata discussione sullo sciopero generale, l'emendamento del Pickard di tendere al conseguimento della giornata di otto ore piuttosto in via di trattative che con la violenza. Il congresso, accogliendo l'emenda dei belgi, incaricò il comitato internazionale di prendere provedimenti perchè lo sciopero generale scoppi quanto prima, qualora i governi e i corpi legislativi dell'Inghilterra, della Francia, dell'Austria-Ungheria, della Germania e del Belgio non si pongano d'accordo per accettare una convenzione internazionale concernente la giornata di otto ore di lavoro. Causa incidenti clamorosi fu rinviata a domani la votazione sull'emendamento tedesco che i poteri legislativi votino la giornata di otto ore di lavoro e che, caso contrario, abbia a scoppiare fra breve lo sciopero generale.

I trattati commerciali della Spagna. MADRID 3. (N) Il Libro Rosso distribuito alla Camera contiene i documenti circa la denunzia dei trattati commerciali da parte della Francia, la quale offerse alla Spagna di mantenere l'attuale trattato riservate le tariffe da aggiungervi. La Spagna ha declinato la offerta.

La Germania sui mari. COLONIA 3. (N) La *Koelnische* annunzia da fonte sicura che si sta trattando per rioccupare fra breve una stazione dell'America occidentale alla costa del Chilì, la quale fu occupata fino al 1885 da una corazzata tedesca al comando del principe Adalberto.

Sbarbaro è incorreggibile. ROMA 3. (N) Pietro Sbarbaro è sempre lo stesso. Nel sommario del primo numero del suo nuovo giornale egli attacca mezzo mondo e pare voglia fare una continuazione delle famose *Forche caudine*.

L'incidente del campanile. COSTANTINOPOLI 3. (B) Secondo l'*Agence de Constantinople* il passo fatto dal bar. Calice in seguito all'incidente di Ueskūb consiste nell'aver dato una dichiarazione orale che lasciò poi anche in iscritto. Non è stata rimessa una nota formale.

I negoziati austro-tedeschi. VIENNA 3. (B) La *Norddeutsche* crede di poter preannunziare per la prossima settimana la chiusura dei negoziati per il trattato commerciale austro-ungaro-tedesco.

Il contino fuggito con l'attrice. BUDAPEST 3 (N) Il giovane conte Karolyi che scappò con l'attrice Boriska Frank si sarebbe ora sposato in California e si troverebbe a San Francisco. Il padre del contino sarebbe partito per l'America con un piroscafo speciale per andare a riprendersi l'unico figlio.

I Napoleonidi. SAN REMO 3 (B) I principi Vittorio e Luigi Napoleone e la principessa Letizia sono ripartiti per Torino. L'imperatrice Eugenia li accompagnò alla stazione e partì poi per Mentone dove si tratterrà 10 giorni.

SAN REMO 3, (N) Col treno delle 11.55 ant. partirono per Torino la duchessa di Aosta e i principi Vittorio e Luigi Bonaparte. L'imperatrice Eugenia li accompagnò alla stazione; al momento della partenza li abbracciò affettuosamente. Le autorità civili e militari erano presenti alla partenza. Il sottoprefetto presentò alla duchessa d'Aosta un mazzo di fiori, il sindaco una magnifica cesta di fiori. Molte signore di San Remo e forestiere trovavansi alla stazione.

Appena partiti i principi, l'imperatrice partì in vettura per Mentone, d'onde recasi per dieci giorni all'Hôtel del Capo Martin, presso Mentone. L'accompagnano Pietri e il principe Carlo Bonaparte.

I congressi. VIENNA 3 (B) Il congresso de' geografi si è chiuso. Per il prossimo congresso del 1892 è stata designata a sede la città di Stoccarda.

Nicotera a Pavia. PAVIA 3. (N) Il ministro dell'interno Nicotera è qui giunto alle 6.30 e fu ricevuto alla stazione dal prefetto e dalle autorità. Il ministro proseguì per Groppello.

Principi in giro. NAPOLI 3. (N) Il principe di Napoli è partito alle 2.20 per Roma, salutato alla stazione dalle autorità.

GENOVA 3. (N) Oggi nel pomeriggio è qui giunta l'arciduchessa Stefania, in istrettissimo incognito, sotto il nome di contessa d'Eppan.

Finanze serbe. BELGRADO 3. (B) Alla Scupcina fu distribuito ieri il progetto di legge sulla conversione dei prestiti serbi in prestiti al 4 per cento al corso minimo di 82.30.

RECENTISSIME.

La questione bulgara. SOFIA 3. La *Bulgarie*, rispondendo ad un articolo del *Times* sulla questione del governatore generale della Rumelia, osserva che una tale questione è assolutamente oziosa. La Conferenza di Costantinopoli aveva dapprima deciso l'unione personale delle due Bulgarie sotte il principe Alessandro; ma dietro istanza della Russia che aveva i suoi piani in proposito, la Conferenza modificò la sua decisione, per cui l'unione è fatta non nella persona di uno o di un altro, ma in quella del principe di Bulgaria quale esso siasi.

Le gite di Guglielmo. BERLINO 3. Lo imperatore prima di andare a Kiel, in uniforme di ammiraglio, è venuto da Potsdam a Berlino a bordo di una torpediniera. Sulle rive della Sprea erano schierati drappelli di soldati per vederlo. Allo sbarco fu ricevuto dai tre principini, che salutò dicendo loro: Buon giorno, ragazzi! I principi salirono a bordo. Quindi l'imperatore salì in carrozza.

Le due rivali in Persia. PIETROBURGO 3. Per sviluppare i traffici colla Persia si propone di quotare nella borsa russa anche le monete di quel paese, come gli altri principali valori esteri. Per neutralizzare intanto gli sforzi degli inglesi è stata decisa una nuova strada carrozzabile che dalla sponda del Caspio condurrebbe sino a Teheran.

Suicidio. BUDAPEST 2. Oggi nel pomeriggio il vicecapitano di Arad Stefano Bardi si è avvelenato ed è morto tre ore dopo. Ignorasi il motivo del suicidio.

Un'idea di Coccapieller. ROMA 2. L'ex deputato Coccapieller scrive al *Fanfulla* invitando la stampa ad iniziare una sottoscrizione per offrire una corona di bronzo alla memoria dei marinari inglesi che morirono per salvare i naufraghi italiani dell'*Utopia*.

I francesi in Russia. PIETROBURGO 2. Sono giunti ad Askabad due dott. francesi inviati in missione dal ministero dell'istruzione della republica, per compiere degli studi su Kashgar.

Le agitazioni fra operai. MADRID 2. La guarnigione di Barcellona sarà rinforzata di alcuni battaglioni in previsione di possibili disordini da parte degli scioperanti.

L'antisemitismo in Vaticano. ROMA 3. Il *Testament d'un antisemite* è stato preso in esame dalla Congregazione dell'Indice per decidere se dovesse o no esserne proibita la lettura. I gesuiti, che sono largamente rappresentati in seno a detta Congregazione desideravano che non venisse proibito; il partito così detto liberale invece ne voleva la proibizione. I due partiti nella votazione hanno raccolto un uguale numero di suffragi; quattro sì ed altrettanti *no*. La decisione è stata rimessa all'arbitrato del Papa, il quale non si è pronunciato ancora. Si crede però che prevarranno gl'intenti dei gesuiti e che la decisione sarà per la non proibizione del libro.

I russi in Abissinia. PIETROBURGO 2. Il tenente Maschkof, nell'ultimo banchetto datogli dai suoi concittadini, ha dichiarato essere deciso di avviarsi direttamente ad Entotto rimanendo possibilmente tre anni in Abissinia. Egli dicesi sicuro dei risultati della propria missione; solo paventa degli attriti con Atcinoff, qualora questi riesca a ritornare di nuovo in Etiopia.

Gl'infortuni delle fabriche. VICENZA 2. Iermattina, per lo scoppio dell'Idro nella lavanderia a vapore dei fratelli Sordina, restò gravemente ferito il proprietario sig. Vittorio Sordina. E' necessaria in ogni modo l'amputazione della gamba destra. La cittadinanza è rimasta impressionata dal grave fatto.

I drami della miseria. PARMA 2. Certa Giovanardi Veronica d'anni 86 (!) ha tentato, per estrema miseria, di suicidarsi, bevendo una soluzione di fiammiferi. Quasi contemporaneamente la figliastra Guglielmina, d'anni 63, pure per miseria, tentava anch'essa di suicidarsi. Solo la Giovanardi si trova in pericolo di vita.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto Leva il sole ore 5.40, tram. ore 6.27. — Oggi San Isidoro. Domani San Vincenzo — Term. C. ore 7 ant. 7.0 2 pom. 12.9. Alt. bar. 754.8. Alta marea 5.56 a 7.27 p. Bassa marea 1.9 ant. 0.52 pom.

Per il futuro punto franco. Entro questo mese arriverà qui una commissione composta di delegati dei governi austriaco ed ungherese per determinare definitivamente i limiti del futuro punto franco, che faranno parte della legge di esecuzione del toglimento del portofranco.

Alla Minerva - Il tipo di Falstaff. La notizia più saliente che empia ora il mondo musicale di una aspettativa impaziente e curiosa è quella che oramai ha fatto da qualche tempo il giro di tutti i giornali del mondo, che Giuseppe Verdi cioè ha preso il tipo di *Falstaff* a protagonista di un suo nuovo drama lirico, di genere giocoso, drama del quale Arrigo Boito ha scritto il libretto. Di vivissima attualità riusciva quindi il tema che il prof. Pietro Jones aveva scelto per la sua conferenza di iersera; ond'è che il soggetto della prelezione e la seria competenza di cui si sapeva esser fornito lo egregio lettore attirarono iersera un publico molto numeroso ed elegante nella sala della Minerva. - Sull'opera comica italiana in generale il prof. Jones parlò con convinto entusiasmo e rilevò come ai tempi del Cimarosa un'opera senza cori, senza messa in scena, senza ricchezza di orchestra quale è il *Matrimonio segreto*, mercè la sola vena melodica e mercè lo accoppiamento armonico della musica al carattere dei singoli personaggi, aveva il potere di destare l'incondizionata ed assoluta ammirazione del publico. La tradizione dell'opera comica - viva scintilla del genio italiano - è bene, dunque non vada perduta; da ciò la grande attesa per il nuovo lavoro di Verdi, il cui annunzio fu accolto con generale letizia.

Tutti parlano dunque oggi di *Falstaff* e sanno che è un personaggio di Shakespeare, ma la maggior parte ne sbaglia perfino la pronuncia e ignora chi sia, che cosa rappresenta sulla scena questa caratteristica e bizzarra figura. Il prof. Jones ne ha fatto ieri un ritratto chiaro, accessibile a tutti, esattissimo e studiato con fine discernimento critico. - Il personaggio apparisce in tre lavori di Shakespeare: nella prima e nella seconda parte dell'*Enrico quarto* e nelle *Allegre comari di Windsor*.

Nell'*Enrico quarto* oltre all'essere il buffone, il giullare, questo tipo di cinico impenitente che rappresenta con la sua enorme pinguedine tutta la brutale materialità della vita, fatta di godimento, di epicureismo, di crapula, è l'amico inseparabile del principe di Galles: e la sua filosofia di ubriacone, che insegna a posporre ogni sentimento ad un bicchiere di vino vecchio, trapela, guizza in ogni scena, campeggia in tutto lo svolgimento dei due drami. E' bugiardo, audace, millantatore; racconta con la maggior disinvoltura del mondo le più marchiane fandonie - narra un'avventura in cui egli fa la parte di eroe e a mano a mano che procede nel racconto aumenta la misura della millanteria: incomincia col dire di aver trionfato su due nemici, termina col dire che su undici assalitori, ne ha uccisi nove.

Il distinto conferenziere ha riportato nel suo studio intere scene del drama shakesperiano, ove *Falstaff* apparisce tratteggiato ora a corte, ora nella taverna.

Il grasso giullare è conscio della propria figura ridicola e ne celia talvolta: è truffatore, calcolatore, speculatore; arruola una compagnia di borghesi a cui mangia la tassa da essi depositata per l'esenzione del servizio militare; arruola una compagnia di pezzenti i quali non possedono che una camicia e mezzo in tutto, fatta, anche quella, di vecchi asciugamani; interrogato sulla miseria e sulla magrezza di quei pezzenti, risponde: La miseria non so dove l'abbiano presa; in quanto alla magrezza so che da me non l'hanno presa di sicuro.

Nelle *Allegre comari di Windsor*, comedia giocosa che lo Shakespeare ha tratta da due novelle italiane: *Il pecorone* e *I due amanti di Pisa* - Falstaff è alquanto diverso da quello dei due drami accennati e si presenta quale innamorato. La regina Elisabetta d'Inghilterra, secondo quanto la critica è concorde nell'ammettere, gli avrebbe suggerito di far innamorare Gianni Falstaff, rendendolo così più ridicolo per il contrasto fra la sua età e la sua ridicola pinguedine con la sua smania amorosa. Qui Falstaff vuol fare il cascamorto, fare le fusa torte a due mariti, calcolando sulla propria irresistibilità, ma riesce corbellato e deriso.

Dopo aver presentato uno studio imparziale e scrupolosissimo sul tipo di *Falstaff*, il prof. Jones cercò rivendicarlo, ponendo in rilievo com'esso, seppure in qualche punto assomiglia a *Truffaldino*, non è però mai *Tartufo*: vale a dire che nella sua millanteria, nel suo epicureismo, nella sua vigliaccheria perfino, è perfettamente sincero, ed è questa sincerità appunto che è la sua forza e vale a renderlo simpatico, nonostante tutte le sue pecche; perchè Falstaff rappresenta il cinismo franco che fa risplendere al sole i suoi vizi come fossero gemme, - di fronte all'ipocrisia ascetica a cui oppone un evidente contrasto.

In molti punti, nel riso beffardo di *Falstaff*, di quel buffone che parla dell'*onore* come ne può soltanto parlare un filosofo, c'è della rassomiglianza col sogghigno di *Jago*, ma pure fra le due figure c'è un distacco notevolissimo per il modo diverso con cui sono presentati e perchè Jago insinua veleno, tradisce e Falstaff ride e fa ridere della sua stessa malvagità. Come il Rabelais ha creato *Panurge*, e il Cervantes *Sancio pansa*, così Shakespeare ha dato luce al *Falstaff*. Così spiccano nel medio evo queste tre figure di giullari, che sono fra le più schiette manifestazioni artistiche dell'umorismo. In Italia - opiniamo noi per incidente - esse non troverebbero riscontro che nelle maschere del teatro comico, che, del resto, sono anteriori anche allo Shakespeare. Falstaff, come anche qualche altro buffone dal teatro shakesperiano, ha punti di analogia con l'Arlecchino, che è pure un tipo spiccatissimo di cinico, benchè molto più onesto.

Il dotto ed accurato studio sull'interessante figura del giullare inglese fu ascoltato con molta attenzione ed alla fine venne rimeritato di vivi applausi.

La questione dell'aqua. Di questi giorni pervenne al nostro Comune una nota dell'i. r. Capitanato distrettuale di Adelberga - della quale fu presa notizia - con cui venne rimessa copia del protocollo del sopraluogo commissionale tenutosi il 11 e 12 novembre 1890 per fissare le prove onde constatare l'asserito nesso fra le acque del Recca e le sorgenti di Aurisina.

Spese del Comune. Fu recentemente approvata la spesa mensile di f. 5, dal 1. gennaio a. c., per la manutensione di un fanale a Barcola.

Venne assegnato all'ispettore alle publiche piantagioni l'importo di f. 1000 per le spese inerenti alle medesime, verso futura resa di conto.

Fu inoltre approvata la spesa di f. 100 per riattare il marciapiedi della civica cappella del Rosario, e quella di f. 200 per amalgamare la ghiarina che copre la pista del viale dei cavallerizzi a S. Andrea con resti legnosi della conciatura delle pelli.

Esposizione d'arte industriale. Prima di salire le scale che adducono nel mondo esotico, diamo ancora una occhiatina alla parte della composizione ed a quella di pittura della scuola veneta, parte che interessa lo studioso, il profano ed anche il publico grosso, il quale vuol appagare l'occhio ed osservando divertirsi. L'istruzione di questo ramo è affidata al direttore stesso della scuola: prof. Guglielmo Stella, un distinto cultore delle arti belle e paziente insegnante. Una serie di figure, di ornati dal gesso fatti all'aquarello, od a *crayon*, disposti in bell'ordine, fanno vedere come anche questa parte è curata bene; alcuni lavori semplici, altri complicati o di maggior rilievo sono di quegli allievi che si dedicano alla scultura od arte affine. Più giù una serie di tavole dall'impronta più artistica e concettosa: notiamo alcuni saggi del Toffolatti, parte ad olio, parte all'aquarello, tra cui un gruppo a bianco e nero con fondo in rilievo bronzato, fatto con vero sentimento artistico, con intento di ottenere un effetto di distacco, tra due ornamenti in colore diverso lavorato veramente bene; poi una testa di fanciulla: un grazioso visino di popolana furbetta, con due magnifici occhi neri, piena di espressione, fatta ad olio; c'è buon colore, accuratezza di disegno.

Una cassapanca dalle linee purissime e dagli ornati severi del Misinato, con gli studi di preparazione ed una parete della cappella degli Spagnuoli della chiesa di S.ta Maria in Firenze, pure con tutti i pezzi di preparazione fanno risaltare le doti belle dell'autore, che dimostra seria coltura e gusto non comune. C'è ancora una porta eseguita dal Cardazzo con molta serietà; una copia di pergamena dal disegno paziente, preciso è del Della Rossa; alcune decorazioni medioevali indovinatissime.

Del Toffolatti c'è ancora uno studio di figura dal gesso con panneggiamento a colore; alcuni disegni di gioielleria, tra cui una croce di sapore bizantino attira l'osservatore, il quale deve apprezzare lo amore grandissimo posto in questi lavori che meritano tutta la lode, che a sua volta poi ricade anche sul docente che ha saputo infondere nei suoi allievi, tutti operai, il gusto del bello, la severità nel lavoro, l'amore e la diligenza, e portare quest'istituto a tale floridezza da essere uno dei primi d'Italia.

Al primo piano, vediamo dei ventagli, dei ricami, delle figure in argento pressato e delle altre in galvanoplastica; nulla però che si elevi dal comune. Un pezzo di tappeto, imitazione persiana dei Pavel, è degno di nota.

Poi della Società industriale artistica viennese, c'è una serie di belle cose fatte con molta serietà, copie tutte s'intende, ma eseguite con buon gusto e messe insieme bene, e tra tutti gli oggetti, indirizzi, indicazioni in tedesco. I mobili dei Portois e Fix, eccellono per una certa aristocratica bellezza, ma hanno tutta la impronta del carattere tedesco: la freddezza. Sono sullo stile rococò, dalle linee non purissime, ma nel complesso l'eleganza non difetta.

Il monumento a Tartini. Gli scultori incaricati di presentare il bozzetto pel monumento a Tartini, sono il Dal Zotto di Venezia e il Malfatti di Trento. Tutti e due si sono ispirati alla figura stessa del Tartini, presentandola però in due maniere diverse.

Il Dal Zotto mandò il bozzetto al podestà di Pirano a mezzo dello scultore De Biasio, che fu di passaggio per qualche giorno per la nostra città. Il bozzetto, che abbiamo avuto occasione di vedere, è una statuina in gesso, alta circa 85 cent. e rivela tosto la mano esperta e l'intuizione artistica del Dal Zotto.

Il Tartini è presentato in piedi, la figura un po' spinta in avanti, nella sinistra tiene il violino, nella destra l'archetto e sembra che dopo avere tratto dalle sue corde chissà quale magico suono, egli stia quasi per sentirne l'effetto nella mente, e pensa, sorridendo, quasi con l'orecchio teso. Gli sta dappresso un tavolino sul quale sonvi dei libri e delle carte di musica; e di questo a nostro parere, si potrebbe fare a meno benissimo, e la figura ne guadagnerebbe, come ne guadagnerebbe il monumento. L'espressione della fisonomia del grande violinista è stupenda, spontanea la posa, slanciata con verità la figura, che dovrebbe riuscire nelle dimensioni dovute, un pregevolissimo lavoro artistico, come già è il bozzetto, degno del nome di Dal Zotto.

Due ritratti. Sono esposti dallo Schollian i ritratti del barone e della baronessa de Reinelt, eseguiti dal Barison, in forma di medaglioni ovali di grandi dimensioni.

Anzitutto notiamo la rassomiglianza, che maggiore non potrebbe essere, e tanto nelle linee della faccia quanto nell'espressione, sono colti alla perfezione. Il Barison non ha fatto di quei soliti ritratti in cui non si rileva nè età, nè freschezza, nè carni; in cui ci sono colori, ma per converso non c'è colore. Il Barison si è tenuto fedele all'originale ed ha riprodotto il vero, con tutto il sentimento di artista, con tutta la forza di una tempra eccezionale.

Il barone veste il *frac* con gli ordini, divenuti indispensabili persino nel ritratto, la baronessa è in seta madreperla: il corsetto, un po' scollato a punta, è guernito da velo bianco; al collo dieci fili di perle grossissime, splendidi pendenti di brillanti agli orecchi, e sul capo un uccello di brillanti con le ali spiegate. L'espressione della fisonomia non è ricercata, è naturale, bella, non nuova, ma appunto perciò si stacca dal comune perchè l'artista ha saputo darle una impronta artistica con mezzi semplicissimi.

Come maniera di pittura, non è la solita che il Barison adopera e che in questi ultimi tempi era divenuta persino leziosa; è più franca, più spigliata, più consentanea alla verità; in questo dovremmo riconoscere un progresso, anzi un miglioramento che nella sua brillante carriera gli apporterà giovamento grandissimo. Il colore è sobrio, forse non risente del tutto la scuola veneta, e seppure la sua tavolozza non manca di quelle sfumature, di quelle delicatezze non facili a conseguirsi, la fibra, intima, l'anima difetta qua e là di quella vigoria che era una prerogativa dei grandi maestri italiani, ai quali egli si ispira.

La delicatezza della pittura, che il geniale artista non trascura mai, è anche qui assai curata e vi traspare addirittura uno studio per la riuscita, che è tale da lusingare vivamente l'artista il più provetto.

Banca popolare. Nella seduta che la Direzione della Banca popolare triestina tenne ierlaltro, furono nominati il cav. Filippo Artelli presidente ed il sig. Giovanni Bernardi vicepresidente.

Nomina. Il controllore superiore postale in Trieste sig. Mattia Sorli fu nominato amministratore superiore delle poste in Lubiana.

Ristauro di pitture sacre. La Delegazione municipale ha autorizzato lo Esecutivo ad incamminare le necessarie pratiche col pittore restauratore Antonio Bertelli per sentire a quali condizioni sarebbe disposto ad intraprendere il consolidamento degli intonachi delle pitture decoranti l'abside dell'altare di S. Giusto e degli affreschi della cappella di San Giuseppe, compresa la palla del Santo, ed ha placidate le occorrenti spese.

Publicazione. Per cura della Presidenza del Collegio medico dell'ospedale civico venne publicato il resoconto sanitario del detto stabilimento per l'anno 1889. E' un grosso volume in quarto, che con-

---

IL BACIO D'UN MORTO.

Romanzo di G. Maldagar. (77)

Proprietà letteraria. — Riproduzione riservata.

Di Bernoy camminava dietro ai due senza nemmeno quasi vederli, assorto nei suoi pensieri, fidente ormai in quell'avvenire che prima gli incuteva tanto sgomento.

Non preoccupandosi dunque di chi gli stava intorno, appoggiatosi alla balaustra del terrazzo, gettò lontano il sigaro appena cominciato, e stette in contemplazione di quell'imponente, grandioso spettacolo che sempre offre il mare, sia calmo o burrascoso.

All'improviso un fremito lo scosse fin nel più profondo dell'animo.

— Andrea, sapete a che ora vi sarà marea domani? - aveva detto una voce poco distante dal punto dove il giovane si trovava... una voce di donna, armoniosa, sonora, ben conosciuta.

L'emozione impedì a Raoul di sentire la risposta, e per qualche momento gli tolse il respiro.

Lei!... lei, a Paramè!...

Come mai l'istinto non aveva subito parlato, come mai era passato accanto a sua madre senza che il cuore accelerasse i battiti? Sua madre!

Ma quale sentimento, quale vincolo di affetto poteva esistere ancora fra di loro? Nessuno!

Teresa Orris ai suoi occhi non era più che la complice, l'istigatrice dell'assassino. E là nella mezza penombra di quella notte incantevole li vedeva uniti, parlando forse della vittima, rallegrandosi a vicenda del trionfo, lontani dal sospettare a quale tremendo castigo il cielo li serbava.

Così dunque da diversi giorni erano a Paramè, come Raoul, respiravano la stessa aria, ammiravano le stesse bellezze della natura, osavano calpestare quel suolo bretone che avrebbe dovuto rammentare a entrambi il delitto commesso?...

Quale audacia li aveva spinti?

Oh! gli infami! gli infami!

Costringerlo a subire l'odiosa presenza, oppure cercar scampo nella fuga!

No! era pazzo?

Fuggire, quando il caso si mostrava così favorevole a lui? Fuggire, quando i colpevoli venivano spontaneamente incontro alla punizione?

La certezza di un avvenire tranquillo e felice, bastava dunque a fargli dimenticare il compito che si era imposto?

Compito ben terribile, ben arduo e difficile, tale da destare raccapriccio anche ai più coraggiosi!

Chissà quanti al suo posto avrebbero preferito la calma alla lotta, l'oblio alla vendetta!

Ah! se non si fosse trattato che di lei, Raoul era pronto a cederle quella sostanza tanto ambita, a lasciarla libera, ricca, felice... se pure felice poteva essere ancora, dopo una simile scelleraggine.

Ma l'altro, ma l'uomo che odiava mortalmente, quello che aveva fatto di sua madre una creatura senza cuore, senza pietà, un mostro, l'altro come risparmiarlo, come non fargli scontare a lagrime di sangue il tradimento?

Perchè attribuiva soltanto all'influenza di Andrea Orris il cinismo di lei, e benchè in realtà assai meno reo, pure il desiderio di punirlo era mille volte maggiore.

Quale orribile ascendente aveva preso su quell'animo debole, per spingerlo a rinnegare il più santo, il più soave affetto?

L'amore sensuale, scacciava dunque lontano da quella miserabile ogni altro sentimento?

Allorchè Raoul, un'ora dopo questo inatteso incontro, fu nella sua stanza, tutt'altro che maledirla, ringraziava la sorte che gli permetteva, molto prima che non osasse sperarlo, di dare principio alle ostilità.

Mentre il giovane cercava calmare nel sonno l'eccitazione nervosa in cui l'aveva gettato la presenza a Paramè di Orris e Teresa, laggiù, nella villa dove abitava la famiglia Marcilley, due ombre stavano presso ad una finestra.

La notte era limpidissima, deliziosa. In quel solenne silenzio che regnava tutto intorno, non si sentiva che il sordo rumore dei flutti e qualche accordo lontano dell'orchestra, ma appena, appena distinto.

Spogliatasi dalla teletta da ballo, la signora di Marcilley quando ebbe indossato un leggero accappatoio di mussolina, si recò nell'appartamento dell'istitutrice.

Spessissimo, prima di coricarsi, le due donne passavano assieme qualche momento; gli unici in cui fossero libere affatto da ogni sguardo importuno, da ogni orecchio indiscreto.

Come Alida, anche la signorina Raminoff era avvolta in una veste da camera di finissima lana celeste pallido.

Appoggiate al davanzale, gli sguardi fissi sul mare, stettero a lungo assorte nei loro pensieri, scambiando qualche breve parola ogni tanto.

Poi, a un tratto, un profondo sospiro di Olga richiamando l'attenzione della contessa, la incoraggiò a interrogare - questa volta apertamente - la fanciulla sulla causa di quella tristezza.

— Mia povera amica, che avete? quale affanno vi tormenta? Voi soffrite, lo capisco e sarebbe inutile il negarlo. Perchè non confidarvi in me?

Olga Raminoff trasalì.

— Non soffro nè più nè meno del solito — rispose, attaccandosi con un gesto convulso alla sbarra di ferro che riparava la finestra e rovesciando un po' all'indietro la bruna testolina — Sapete quale ragione mi rende malinconica. Che posso aggiungere di più?

— Sì, lo so... una lettera che desiderata da tanto tempo e che non giunge mai. Questo però non ispiega nulla.

— E' tutto quanto posso dirvi, tutto.

— Mia buona Olga, credete forse che sia la curiosità quella che mi fa insistere?

— No, no...

— Vi giuro che non intendo penetrare i vostri segreti e se interrogo è perchè vorrei esservi utile, è perchè più di qualunque altra so quale immenso conforto sia il parlare con chi ci comprende e compatisce. Oh il silenzio in certi casi è terribile, raddoppia le angosce.

— Vi sono ormai abituata — interruppe l'istitutrice scostandosi alquanto da Alida, quasi volesse troncare il discorso.

Ma un nuovo sussulto la scosse per tutta la persona e come se all'improvviso ogni esitazione, ogni incertezza fosse sparita.

(*Continua.*)

tiene il movimento annuo, mensile e giornaliero dell'ospedale, nonchè dati statistici sulle cure nelle singole divisioni, come pure nella sezione Maternità, nel Manicomio, ecc. In appendice, il dott. Alessandro de Manussi espone alcune sue comunicazioni sulle prime esperienze negli infermi curati col metodo Koch.

Veloce club „Tergeste." Domani domenica avrà luogo l'annunciata corsa stradale Trieste-Capodistria. Il tratto è di chilom. 21. La riunione avrà luogo alla La rotonda di Sant'Andrea alle ore 1 pom. partenza dei concorrenti alle ore 1 1/2 precise. Inscritti 7.

Il socio primo arrivato riceverà una medaglia d'argento. Il suo nome e il ricordo conseguito verranno publicati sopra una tabella esposta in uno dei locali sociali. Il secondo arrivato riceverà un oggetto di valore. Il pranzo sarà pronto alle ore 3 e mezzo pom. all'albergo Pizzarello in Capodistria (previa iscrizione) I soci e le loro famiglie che vorranno presenziare all'arrivo dei concorrenti potranno approfittare del vapore che parte a mezzodì e ritornare collo stesso alle ore 5 pom. oppure colla gita alle 7 pom.

La Società Alpina delle Giulie terrà stasera alle 8 un congresso generale ordinario, nei locali sociali, col seguente ordine di trattazione: 1. Lettura del P.V. del congresso precedente. - 2. Comunicazioni della presidenza. - 3. Lettura del resoconto virtuale dell'anno decorso. - 4. Presentazione del bilancio per l'anno 1890. - 6. Proposta di prolungazione d'affittanza dei locali sociali. - 6. Deliberazione intorno al prossimo convegno alpino.

Una via che sarà prolungata. Sopra proposta del civico ufficio edile, la Delegazione ha approvato l'accordo con un privato riguardo la continuazione della via Rossetti, in sostituzione al parziale allargamento di un tronco della via dell'Eremo, a condizione che il detto privato ceda gratuitamente il fondo. A tal uopo fu approvata la spesa di f. 1200 per l'inghiaiamento del nuovo tronco della via Rossetti e di quello interrato della via del dell'Eremo e per la costruzione di un canale marginale.

Un molo sulla spiaggia di Grignano. Un privato aveva chiesto all'autorità luogotenenziale il permesso di costruire un molo d'approdo sulla spiaggia di Grignano. La Luogotenenza ha interpellato in proposito il Comune, il quale rispose che da parte sua non ci vede ostacoli.

Per i docenti della disciolta Società „Pro Patria". Dai fondi della disciolta Società *Pro Patria* fu assegnato l'importo di f. 1098.50 da distribuirsi quale tacitazione finale a singoli docenti che prestarono servizio alla detta Società.

Una buona notizia per gli amici degli amici dell'uomo. Essendo trascorsi tre mesi senza che siasi verificato alcun nuovo caso d'idrofobia, il Magistrato civico, in seguito ad autorizzazione impartita dalla locale Luogotenenza, trova di revocare la prescrizione di condurre i cani al guinzaglio dalle ore 10 pom. alle 6 ant. emanata coll'avviso 7 luglio 1889.

Restano però inalterate tutte le altre disposizioni contemplate dal citato avviso concernente il divieto di lasciar vagare i cani sprovvisti di *sicura* musoliera, e quello di condurli nei locali di publico convegno, negli omnibus, nei carrozzoni della tramvia ecc.

Particolarmente si ricorda poi l'obligo di denunciare al primo manifestarsi ogni sintomo di malattia sospetta ad un veterinario approvato od al Magistrato civico, od alla i. r. Direzione di Polizia.

Lotteria „Ospizio Marino". Ecco la X lista di sottoscrizione della lotteria a favore del suddetto Ospizio. E largirono f. 100 ciascuno i seguenti signori: Maria Vianello-Polacco, Angelina Vlismà, Sofia de Vrany, Marco Terni, Antonio Thoman, Giorgio Tositti, Alessandro Tripcovich, Fratelli Vasalli, Giuseppe Vidich, Fortunato cav. Vivante, D. M. Vlassopulo, Giorgio bar. Völkl, H. Zobel, Figli di O. Zuzulin, E. A. Iasbitz. Il signor Angelo Ravasini elargì f. 75, il sig. Giov. dott. Scaiaani f. 70. Totale f. 1645; liste precedenti f. 22,100. Assieme f. 23,745.

Tasse postali di vettura. Durante il semestre estivo 1891 le tasse postali di vettura sono fissate per ogni cavallo e miriametro nella misura appresso indicata, cioè: nel Litorale a f. 1 soldi 10 per le corse straordinarie ed a soldi 92 per le corse ordinarie; nella Carniola a f. 1 soldi 7 per le corse straordinarie ed a soldi 89 per le corse ordinarie.

Assoluzione. Nell'agosto dell'anno decorso, certo Giuseppe Wechsler, nato a Trieste ma pertinente ad un comune della Galizia, veniva tradotto da Alessandria di Egitto a Trieste perchè accusato del crimine d'infedeltà. Il processo si è fatto in Galizia e il Wechsler venne assolto. Ciò che, pregati, pubblichiamo di buon grado.

Esposizione d'un feto. Ieri mattina verso le undici una donna che pregava genuflessa presso un altare della Cattedrale di San Giusto, scorse un involto formato di una quantità di ovatta che doveva aver servito ad imbottire un cappotto. Svolto quel fardello, la donna scorse un feto di circa cinque mesi e si affrettò quindi a darne avviso ad un santese, il quale constatato di che si trattava ne avvertì il parroco che a sua volta ne rese consapevole l'autorità. Recatasi sul luogo una commissione, questa praticò i necessari rilievi di legge, dopodichè il feto fu portato alla cappella mortuaria di San Giusto.

Speriamo che l'autorità saprà rintracciare la colpevole od il colpevole e che la legge infliggerà una punizione che valga d'esempio tale da far diminuire la deplorevole frequenza con cui simili fatti si vanno ripetendo da qualche tempo.

Teatro Filodrammatico. *Il viaggio di Suzon* di Bisson, rappresentato ieri sera dalla compagnia Antuzzi per beneficiata dell'attrice signora Seghezza, divertì per la vivacità delle scene e per quella certa spigliatezza che nella *pochade* è un requisito indispensabile.

L'esecuzione non è stata cattiva; la parte del signor Tovagliari anzi fu eccellente e valse a tener deste quelle poche persone che erano a teatro, perchè, trovandosi così sole, chissà non fossero cadute nel desiderio di schiacciare un sonnellino? Benissimo la signora Seghezza.

Dopo il primo atto vi furono degli applausi.

Questa sera si rappresenta una interessante novità, che ha avuto lieti successi in molti teatri del regno vicino e che è da ritenersi chiamerà gente al Filodramatico: *La grande Marniera*, drama in 4 atti di Giorgio Ohnet.

Un ricevitore dei civici dazi infedele. Antonio Sossich fu Simone, d'anni 57, da Opicina, perito misuratore, nel dicembre 1890 e gennaio a. c. quale ff. di ricevitore dei civici dazi era addetto all'esposizione dal molo S. Carlo. Egli aveva l'incarico di daziare le merci e d'incassare i relativi importi. In quei due mesi il Sossich si trattenne e consumò a proprio profitto f. 89.37. Scoperto il defraudo, egli fu denunciato e perciò ieri egli dovette rispondere dinanzi ai giudici del crimine d'infedeltà ufficiosa.

Il Sossich al dibattimento narrò così la storia della sua *disgrazia*. Degl'importi che incassava e che venivano debitamente registrati, egli soleva fare il versamento circa ogni quindici giorni. Una sera di gran freddo, s'accorse che dei 600 fiorini riposti nel portafoglio gliene mancavano 40; gli erano stati portati via dal vento per istrada, mentre rincasava. Aveva pensato di notificare lo smarrimento alla direzione; ma sortogli il timore di essere licenziato, cercò di rimediare al guaio in altra guisa: si fece prestare, cioè, da una terza persona l'importo smarrito e completò la somma che doveva versare.

Ma quel prestito doveva restituirlo e per di più doveva pagare un forte interesse. La sua paga non bastava a ciò e quindi, per sodisfare le esigenze del suo creditore si vide costretto a trattenersi, di quando in quando, dei piccoli importi.. Senonchè queste illecite trattenute furono scoperte.

Del resto egli protestò che nei lunghi anni ch'egli servì i dazi si mostrò sempre onesto e che quello fu l'unico errore commesso.

La Corte nel dichiararlo colpevole ammise in suo favore parecchie mitiganti e limitò la condanna a tre mesi di carcere.

Cocchieri ladri. Nello scorso novembre, dalla campagna Kabiglio al N. 171 di Scorcola, vennero rubate 9 oche, belle e grasse, le quali rappresentavano il valore di f. 22.50. Dopo molte indagini fu scoperto che a commettere quel furto erano stati i tre cocchieri Giovanni fu Antonio Battistig, d'anni 22 da Gradisca, Emilio Bergher fu Giovanni, d'anni 25, da Trieste e Carlo Rangher di Giuseppe d'anni 21, pure da Trieste. Si rilevò poi che il Bergher ed il Rangher entrati di soppiatto nella detta campagna, presero le oche, le ficcarono in due sacchi che poi passarono oltre al muro al Battistig.

Le oche furono portate a casa del Bergher, ove il fratello di questi, Giorgio, di anni 24, le uccise e poi le vendette ad un rivenditore di aranci.

Nel successivo dicembre, ai 28, dalla rimessa di Giuseppe Levi in via Molin Grande N. 4, furono rubati dei finimenti da cavallo del valore di f. 14.80. Si scoperse che questo furto era stato commesso dal cocchiere quindicenne Antonio Ogharsinich di Gasparo, d'accordo e per istigazione del Rangher e del Battistig.

Ciò stante i fratelli Bergher, il Rangher, il Battistig e l'Ogharsinich dovettero comparire ieri dinanzi ai giudici del Tribunale, sotto accusa di crimine di furto.

Riguardo al fatto delle oche il Rangher ed il Battistig dissero che a rubarle era stato Emilio Bergher, ch'essi non fecero che aiutarlo a portare i sacchi, dopo commesso il furto ed essendosi imbattuti in lui per istrada.

Il Bergher però li smentisce, deponendo come in accusa.

Giorgio Bergher disse di non entrarci nel furto, ma che per non compromettersi tenendo in casa le oche, le vendette.

— Anca par via de la putrefazion; — disse al presidente — la gavessi fato anca lei l'istesso.

Pres. Ma voi avete sbagliato; perchè le avete ammazzate?

— Anca quel semo stai costreti, parchè le zigava.. no le ne lassava durmir.

Riguardo al furto dei finimenti, gli accusati Rangher e Battistig tentarono di gettare tutta la responsabilità sull'Ogharsinich; questi però insistette nel dire che fu istigato dai suddetti.

In esito alle risultanze del dibattimento la Corte dichiarò colpevoli tutti e cinque gli accusati e condannò Carlo Rangher e Giovanni Battistig a 6 mesi, Emilio Bergher a 3 mesi, Antonio Ogharsinich a 6 settimane e Giorgio Bergher a 4 settimane di carcere.

A porte chiuse. Biagio Stergar fu Pietro, d'anni 35, da Canale, proprietario d'una bottega d'olio e saponi in via di Crosada, venne accusato del crimine di oltraggio al pudore, commesso nella bottega suddetta in danno di due ragazzine di 9 e di 10 anni.

Il dibattimento ebbe luogo ieri a porte chiuse, e sebbene lo Stergar negasse, in esito alle risultanze processuali fu ritenuto colpevole e condannato a otto mesi di carcere.

Bambino atterrato da una vettura. Mario Silla di 4 anni e mezzo abitante in S. Maria Maddalena Superiore N. 25, ierlaltro alle 6 pom. percorreva la strada di Fiume assieme alla sorella Anna, quando venne atterrato e travolto da una vettura che correva di carriera. Il bambino riportò contusioni ed escoriazioni alla testa e alla fronte, nonchè delle escoriazioni all'orecchio destro e alle mani. Venne trasportato nella farmacia alla Madonna della salute di S. Giacomo e medicato dal sig. Missan. Il cocchiere venne posto in contravvenzione.

Accidenti sul lavoro. Al muratore Antonio Fransa, d'anni 35, durante il lavoro nella chiesa in costruzione in pra' de' Conti, cadde sulla mano destra una grossa pietra, che gli cagionò una ferita lacero contusa. Venne medicato nella farmacia Manzoni.

Antonio Slobich, addetto allo Stabilimento Tecnico, abitante a S. Giacomo, iermattina caricava su un carro al Porto Nuovo una caldaia, quando questa gli cadde sulla mano sinistra, schiacciandogli il dito anulare. Fu medicato alla stazione di soccorso della farmacia Ravasini.

Ieri mattina al Porto Nuovo un giornaliero, uomo di 40 anni, durante il lavoro, nello spingere dei vagoni, si lacerò la mano sinistra. Ricorse alle cure della farmacia di S. Giacomo in Monte.

Il facchino ferroviario Giuseppe Cich, di anni 27, ieri, poco dopo il meriggio, lavorando alla Stazione della Meridionale, per propria inavvertenza venne preso tra due vagoni e s'ebbe il braccio sinistro schiacciato in guisa tale, che appena trasportato all'ospedale dovettero amputarglielo. Lo sventurato fu accolto quindi nel IV riparto chirurgico.

Giovanni Zaccariotto, d'anni 17, abitante in via Salita al Promontorio N. 5, sul lavoro, urtando col capo contro una cassa si ferì alla tempia destra. Ebbe le necessarie cure dal medico d'ispezione all'ospedale.

Cadute. Il giovanetto di 16 anni Francesco Trobnig, abitante in via del Ponte N. 8, si spaccò il labro inferiore in seguito ad una caduta.

La fanciulletta Eugenia Ferfoglia, d'anni 6, abitante in via del Crocefisso N. 11, cadde dalle scale e si ferì non indifferentemente alla fronte.

Entrambi furono medicati dal medico di ispezione all'ospedale.

Travolto da un carro. Il ragazzo di 7 anni Gustavo Hervat, abitante in via della Tesa N. 8, trovandosi l'altra sera in istrada, venne atterrato da un carro e riportò una contusione al braccio destro ed escoriazioni in altre parti del corpo. Venne medicato nella farmacia Manzoni.

Furto di un paltò. Ieri verso le 6 pom. dalla pesa publica N. 2 alla riva Panfili venne rubato a danno del signor E. L. un paltò nero, con collare di velluto, foderato in flanella bianca a larghi quadri, più un paio di polsi con bottoni di oro recanti le iniziali A. B. Nelle tasche del cappotto c'erano poi: tre chiavi, un fazzoletto ed un paio di guanti di pelle.

Ladro ignoto.

Attitudine sospetta. Certo Francesco Covach, facchino, d'anni 25, revertente al precetto di sfratto venne arrestato ieri alle 2 pom. perchè colto in attitudine sospetta, in via della Scorseria.

La sbornia d'un agente. In via del Torrente nel pomeriggio di ieri fu trovato l'agente Giuseppe D.. d'anni 42, da Trieste in preda ad una potente sbornia e lo si dovette accompagnare all'ispettorato di via Chiozza.

Ciò che si trova per via. Fu rinvenuto ieri sulla publica via e depositato all'autorità di Polizia un braccialetto d'argento.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)*: Minestrone: Riso e piselli soldi 5, Riso in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6 pom.) Subbioti al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Minestrone soldi 5, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1813.

Corrispondenza aperta. Signor F. S. — trasmetteremo la seconda parte del suo reclamo - riguardante la questione igienica - alla Commissione sanitaria. In quanto al resto, sarà più utile rivolgersi al padrone di casa.

Ogni giorno una. La moglie, moribonda, al marito:

— Ciò, no xe vero che se moro, te me vien drio in paradiso?

— Va là, baba, mori pur in pase; se te va in paradiso ti, gavarò subito el paradiso anca mi.

Il processo per gl'insulti a Carducci. Da due giorni si dibatte a Bologna il processo contro gli studenti Salaroli e Monti in seguito agl'insulti onde fu oggetto Giosuè Carducci. Riportiamo qui l'interrogatorio del poeta.

A domanda del Presidente, dice che tre giorni dopo il fatto dell'Università fu interrogato dal giudice istruttore e fece una deposizione esattissima conforme a verità. Siccome poi il fatto lo interessa pochissimo, prega il Presidente a riportarsi a quella deposizione scritta.

Il Presidente invita il Carducci a dire soltanto quello che si ricorda, ed il Carducci risponde che quando entrò nell'atrio dell'Università si ebbe una lunga salva di applausi. Egli allora pregò gli studenti a star tranquilli; subito dopo sentì che molti studenti lo fischiarono ed entrarono nell'aula con lui.

Salì nella cattedra per cogliere in pieno petto le ingiurie ed i fischi che gli dirigevano, e per un quarto d'ora non si mosse. Quando poi uscì dall'Università circondato dai professori, trovò alla porta grande numero di studenti che lo applaudivano, mentre altri continuarono a fischiare. Ad uno di questi che fischiava più violentemente il Carducci ebbe a dire „vigliacco"; poi gli amici lo fecero salire in una carrozza e fu accompagnato a casa.

Non può assicurare se quello che fischiava più violentemente fosse il Salaroli; certo non gli sputò in faccia e non gli fece le corna.

Assicura poi che non fu percosso dagli studenti, e che non vide nè il Salaroli nè il Monti fra quelli che lo ingiuriarono nell'Università.

Si leggono infine dell'interrogatorio le deposizioni scritte dal Carducci, che concordano in tutto con quella orale.

Fra i molti testi uditi è pure Adolfina Gaume d'anni 49 da Costantinopoli, frequentatrice delle lezioni di Carducci.

Interrogata dal presidente, dice di confermare la deposizione scritta, ma il presidente la invita a dire tutto un'altra volta.

— No, io non potrei, io so poco parlare in italiano.

— Ma voi lei parla discretamente! (*ilarità prolungata*).

La signora Gaume prosegue parlando adagio, ma perfettamente, in italiano, e racconta quanto successe nell'aula dell'Università dopo che era entrato il prof. Carducci. Sentì dirgli „buffone, mascherone." altro non ricorda.

Non conosce nè il Salaroli nè il Monti, e non ricorda di averli visti nell'aula universitaria. Dice che durante la dimostrazione ebbe il mantello strappato.

Forse oggi stesso avremo la sentenza.

Quadri plastici del paradiso dantesco. Togliamo questo stellone dal *Fanfulla*:

Una bella trovata artistica e benefica, che non poteva cadere se non in un salmo gentile. Dopo l'attività dei balli, dei concerti, dei teatri, delle corse imminenti, le più belle nostre signore, invogliate a ciò dalla illustre duchessa Ravaschieri, si daranno a comporre e rappresentare plasticamente qualche bel quadro tratto dal Paradiso dantesco. Sarà davvero un *avant-goût* di paradiso. Non dico il nome di colei che farà da Beatrice, per non essere indiscreto. Per la parte di Dante si cerca un uomo brutto, e non sarà difficile trovarlo. E' anche facilissimo trovare gli angeli: ci sono tante belle donne! Insomma, lo spettacolo sarà squisito, e tutta Napoli verrà vederlo. L'introito a beneficio dell'ospedale Lina.

Un drama fra beduini. Scrivono da Genova, 1:

Ieri sera, verso le dieci e tre quarti, poco dopo la fine della solita rappresentazione, una terribile tragedia avveniva nell'accampamento dei beduini, fuori porta Pila.

Tra due Suaheli di quella carovana esisteva da molto tempo qualche po' di ruggine, provocata da una orribile negra, certa Aissa, d'anni 27, della quale erano entrambi innamorati.

Subito dopo la rappresentazione, i due rivali, certi Ben-Yusuf e Mohamed-Aly, si recarono in un angolo oscuro dell'attendamento ed estratti gli yatagan, cominciarono a battersi.

Dopo pochi secondi il povero Beni-Yusuf colpito alla gola da un colpo di yatagan cadeva al suolo e poco dopo moriva.

L'ispettore del Bisagno accorse col delegato Zappolato e varie guardie. Ci volle del bello e del buono ad arrestare il feroce musulmano che armato della sua terribile arma minacciava di colpire chiunque si fosse avvicinato. Il capo Tarif-Salah riuscì egli a disarmarlo ed a consegnarlo alle guardie che lo tradussero alle carceri.

Il morto venne vegliato tutta la notte dai suoi compagni con meste nenie al suono monotono del *tam-tam*.

Viaggi stravaganti. Un vetraio di Figanières, nel Varo, ha scommesso di recarsi da Marsiglia a Parigi, camminando all'indietro.

Alcuni capi ameni di Marsiglia hanno tenuto la scommessa di questo originale camminatore... secondo i metodi del gambero.

I termini della scommessa sono i seguenti: In caso d'insuccesso, il signor Castagne, il gambero-uomo, verserà trecento franchi ai suoi *partenaires*: se invece riesce, ciascuno degli scommettitori dovrà pagare a lui una somma di 150 franchi.

— Un russo, capitano di gendarmeria a Wladivostock ha scommesso, a quanto afferma il *Figaro*, di fare il viaggio tra quella città e Parigi, camminando colle mani e coi piedi. Fatti tutti i calcoli, egli conta di arrivare in piazza della Concordia il 1 aprile 1898. Si propone poi di ritornare al suo paese collo stesso sistema di locomozione, ma camminando all'indietro!

Decisamente, non tutti i matti trovansi al Manicomio.

TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 8 — Dispari N. 3) «Otello».

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia drammatica Antuzzi. (Ore 8) «La grande Marniera»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 3 Aprile. Berlino debole, Credit 160 3/4, poi 160.10, Rubli 240 3/4, Ital. invar. Cambio 10 pt. meglio Vienna serale debole su Berlino 301 3/4, chiusa Credit 301 1/2, ferrata 249 a 118.87, metall. 92.30, ungheresi 101.10 a 101.95, turchi 36.50, marchi fermissimi 5.81. Da Parigi apertura Ital. 94.05, poi debole 93.85, chiusa 92.95, dopo Borsa 93.87 e qui 92 1/2 a 92 3/4.

Listino. — Napoleoni 9.16— a 9.17— Zecchini 5.39 a 5.41. Lire sterline 11.51 a 11.53. Londra 115.15 a 115.50 Francia 45.60 a 45.85 Italia 45.15 a 45.40 Banconote italiane 45.30 a 45.40. Banconote germaniche 56.05 a 56.75. Rend. austr. in carta 92.25 a 92.50 Rendita ungh. in oro 4% 106.— a 106.25 detta in carta 5% 101.— a 101.25, Credit 302.— a 303.— Rendita ital. 92.75 a 93— Lotti turchi 36.50 a 37.— Serbi 3% 38.50 a 39.— Serbi nuovi 5.20 a 5.80. Croce rossa italiana 18.50 a 18.80.

Londra 3. (Chiusa) Consolidati 96 11/16 Lombardi 11 5/16 Argento 44 11/16 Spagnuola 75 5/8, Italiana 93— Aust. eff. 81— Aust. oro 96.— Ungh. oro 4 0/0 92, Egiziane 98 1/4 Cambio su Vienna —.—, sconto di piazza 2 3/4 Calma.

Francoforte 3. (Borsa serale) Credit 264.50 Staatsbahn 219.— Lombarde 104.37 Debole

Parigi 3. (Boulevard.) Francese 95.01. Ital. 93.97, Ottomana 611.87. Ungh. —.— Depressa

CAFFÈ. *Amburgo* 3. Santos good average per Aprile 86.— Maggio 85.50. Dicembre 71.25. Appena sostenuto.

Amburgo 3. Rio ord. loco 78—84, reale 85—87, buono 88—90.

Havre 3. (Chiusa) Santos good average, per Aprile per 50 chilo a fr. 106.75, Agosto a fr. 10..—.

Nuova York 3. (Apertura.) Rio per consegne future 5 in ribasso. Stiracchiato.

CEREALI. *Londra* 3. (diretto) Prezzi invariati. Mercato generalmente fermissimo.

COTONI. *Liverpool* 3. — Importazione —.—, Vendite 8000, Tendenza in Dochtes 3500 Balle. — Mercato calmo. Terce americane a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Orleans, Upland, Texas americani 4 7/8. Fair Dhollerah 3 7/16, Good Fair Dhollerah 3 11/16, Oomra 4 1/16, M.G.Broach 4 1/4 Bengal 3 1/8, Fair Pernambuco 5 1/8, Good Fair Egiziana 5 1/8, - Aprile —.—, Aprile-Maggio 4 [illegible], Maggio-Giugno 4 [illegible], Giugno-Luglio 4 [illegible], Luglio Agosto [illegible], Agosto —.—, Agosto-Settembre 5.—, Settembre —.—, Settembre-Ottobre 5.—, Ottobre-Novembre 4 [illegible], Novembre-Dicembre 4 [illegible]. — Ragguaglio settimanale: Importazione 78816, Esportazione 3795, Vendite 24750, Consumo 22330, Transito 63899, Deposito 117900.

FARINA. *Parigi* 3. 12 Marche mese corr. 61.60, per maggio 62.10, ferma, 4 mesi da Maggio 62.75, 4 ultimi mesi 62.90. (Mite.)

OLIO. *Napoli* 3. Galli. cont. 88.29, Aprile —.—, Maggio 89.44, Agosto 89.29, cons. future 89.35. - Gioia contanti 87.34, Aprile —.—, Maggio 87.08, Agosto 88.91, cons. future 81.31.

Parigi 3. Ravizzone, per mese corrente 74.—, per maggio 74.50, fermo, per 4 mesi da Maggio 75.25, per 4 ultimi mesi 77.25.

Malaga 3. (via Londra) Oliva a reali 47.50 per Arroba franco a bordo.

FRUMENTO. *Brema* 3. Loco 6.40. Fermo. *Anversa* 3. Loco 16.35. Fermo.

SPIRITO. *Berlino* 3. Loco 52.50, per Aprile-Maggio 52.50, Giugno-Luglio 51.30

Parigi 3. mese c. 41.50, per Maggio 42.— fiacco. 4 mesi da Maggio 42.50, 4 ultimi mesi 41.25.

ZUCCHERO. *Parigi* 3. Greggio da 88° disc. 36.50—.— scelto. Bianco per mese c. 38.25, per Maggio 38.30 ind.so, 4 mesi da Maggio 38.60, 4 mesi da Ottobre 35.75, Raffinato 107.50—.—.

Londra 3. Java a sc. 15 3/4, calmo, Zucchero di rape gr. a sc. 13.75, calmo.

Magdeburgo 3. Zucc. rendem. da 92° marchi 18.50, da 88° marchi 17.60.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.

Avvisi pel *Piccolo* di domani domenica mattina vengono accettati sino alle ore 7 pomer. alla nostra Amministrazione.

MATILDE AVOGADRO
nata MONARI

d'anni 25, spirò quest'oggi dopo lunga e penosa malattia.

Il desolato consorte **Domenico**, in unione alla figlia **Palmira**, il padre **Agostino Monari** ed alla sorella **Adele Monari**, danno parte di sì dolorosa ed irreparabile perdita agli amici, parenti e conoscenti.

Le care spoglie mortali verranno trasportate Domenica 5 corr., alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla via Mulcanton N. 8 direttamente al Camposanto.

Trieste, 3 Aprile 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa ZIMOLO, Corso N. 37.

Ricercasi istitutrice per l'estero che conosca tedesco, francese, musica, disegno. Rivolgersi via Carintia N. 9, I piano (1707)

Ricercasi provetto piazzista per diversi articoli con conoscenza dell'articolo sacchi vuoti verso provvigione. Dirigere domande sub «A. P.» ferma in posta. 1687

Si cerca elegante stanza ammobiliata con costo, in campagna o villa vicinissima alla città, con grande giardino. Offerte sub «1793» al «Piccolo» (1793)

Ricercasi locale birraria, buona posizione. Indirizzo «Piccolo» (1804)

Ricercasi prontamente quartiere di quattro stanze, camerino, acqua, cucina. Offerte sub «A. R.» all'amministrazione del «Piccolo» 1799

Amministratore abilissimo offresi amministrare stabili col 3 0/0 annuo incasso. Solidissima garanzia. Indirizzo «Piccolo». (1795)

Amministratore con cauzione, in stabili, offresi. Scrivere sub «Cauzione» al «Piccolo» (1787)

Corrispondenza italiana e tedesca e qualunque altro lavoro di scrittoio assumesi impiegato commerciale, che dispone di parecchie ore libere. Gentili offerte sub «Corrispondenza X» al «Piccolo» (1777)

Amministratore di stabili pratico, conosciuto offresi. Solida garanzia. Condizioni modiche. Gentili offerte sotto «E. G. 5» all'amministrazione del giornale. (1736)

Conversation française cherche un Allemand. Offres sub O K. à l'administration. 1742

Casa commerciale con un capitale di circa otto mila fiorini o una industria molto utile, specialmente alla levata del porto franco, cerca un socio tacito o aperto con un capitale dai 3 ai 4 mila fiorini, però dovrebbe, se possibile, sapere la corrispondenza tedesca, tenere libri, che sarebbe poche ore al giorno, potrebbe attendere volendo anche altro ufficio se ha qualche occupazione. Rispondere con lettera chiusa all'amministrazione del «Piccolo» sotto indirizzo «industria» «S. C.» (1720)

Signorina di buonissima famiglia offresi per condurre a passeggio fanciulli e signorine. Indirizzo al «Piccolo» (1749)

Affittasi prontamente bellissima stanza, volendo costo, in campagna, otto minuti dal Giardino publico. Indirizzo «Piccolo» (1743)

Affittansi due stanze bene ammobiliate, ingresso libero. Via Geppa 14, II piano. (1750)

D'affittare stanza grande, ammobiliata, presso famiglia civile. Piazza Ponterosso N. 2, terzo piano. (1789)

Affittasi stanza bene ammobiliata, volendo costo, comodo cucina. Farneto 2, piano terra. (1791)

D'affittare 2 stanze ammobiliate, con e senza ingresso libero. Pappagallo da vendere. Chiozza 14, p. I. (1805)

D'affittare due bellissime stanze vuote, uso scrittoio. Ingresso libero. Rivolgersi alla Sartoria Teatrale, Teatro Comunale. (1807)

In villa signorile, vicinissima alla città, con ameno giardino, presso distinta piccola famiglia, elegante stanza-costo. Indirizzo al «Piccolo» 1657

Villa a Sessana da vendere. Indirizzo Polley, via Commerciale 16. 733

In vicina campagna quartiere d'affittare. Via Carintia 10, I. (1746)

Ingresso libero, camera ammobiliata affittasi via Scorzeria 5, I p. (1811)

Quartiere 5 stanze ed annessi, vicino Piazza Stazione affittasi da oggi al 24 agosto, prezzo mite, libero anche dall'agosto in poi. Indirizzo al «Piccolo» (1806)

Da vendere due schiffonieri, grandissimi per salvaroba. Indirizzo al «Piccolo» (1813)

Da vendere 2 formamenti e riposti. Barriera 33, primo, sinistra (1813)

Vendesi buon piano. Indirizzo «Piccolo» (1800)

Da vendere un giovane cane di terra nuova. Via Commerciale N. 5. (1784)

Vendesi motivo partenza salone mode cappelli, condizioni da trattarsi. Indirizzo al «Piccolo» (1715)

Grande osteria molto avviata da vendere. Indirizzo al «Piccolo» (1692)

Bicicletta vendesi, fabrica Herbert Kooper, Londra. Indirizzo «Piccolo» (1792)

Pompe irroratrici del solfato di rame, presso Laban e Sessa. (1801)

Danese [illegible]; statura eccezionale, vendesi prezzo mite. Indirizzo «Piccolo» (1812)

Due tende da negozio, nuove, con stanghe ferro, complete da vendersi. Indirizzo al «Piccolo» (1790)

Biciclo 48" vendesi via Fontanone 12. (1794)

Smarrito libretto di servizio. Mancia portandolo al «Piccolo» (1798)

Smarrite 3 fotografie gabinetto. Mancia portandole al «Piccolo» 1815

Canarino fuggito. Chi lo riporta via Romagna 6, III riceverà adeguata mancia. (1788)

Lori! verranno questa sera! in mia mano. (1802)

Rosa 15. Ritirate Vostre 2 [illegible] e numero casa. (1814)

Marietta. Leggi «Lo Stornello» troverai. (1770)

Ritirate lettera. Simpatica Norma. (1810)

Guido. Perchè mi fai tanto soffrire...... R. (1816)

Buon Cuore. Rammenta mu, com'io sempre te, scrivimi! non mancarmi. Disponi, potendoti essere utile. (1797)

Verderber e C° via Nuova 13. Vedi «Piccolo della Sera» (1809)

Burro di Coco, presso Laban e Sessa, via Nuova 3. (1555)

Fonografo originale. Ultima settimana. Ingresso soldi 20. Via Teatro 6 Interessante nuovo Programma. (1762)

„Modenwelt" e «Corriere Triestino» giornali mode, assume abbonamenti, pronta consegna Libreria Chiopris. (1764)

Grembiali per signori, ragazze e per bambini, delle più nuove forme a prezzi molto discreti e fissi, in assortimento straordinario, al Negozio Viennese Piazza della Borsa 602. 1738

Aghi Grande partita tutti i numeri, soldi 2 la carta. Beccherie 18. 1694

Esposizione Mobili Lavoratorio Delpin, Torrente 32. Prezzi eccezionali, molte novità. 1697

Ricercasi una venditrice con cauzione, tre camieriere birraria, un cameriere tedesco, agente commestibili. Agenzia Merlo. Piazza Legna 7, primo piano. (1809)

Pospisil Rossol N. 78 raccomandasi, buonissimo istriano, eccellente cucina (1786)

La Sartorella esce brillantissima dopopranzo. (1808)

Sovvenzioni sopra qualsiasi Viglietto permesso in Austria-Ungheria. Verificazione tutte estrazioni passate 5 soldi per Viglietto presso Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Stralcio di stivali nel negozio di calzoleria di Vincenzo Doria, Piazza delle Legna N. 4, accanto il Teatro Armonia. Da vendere tutte le vetrine del suddetto negozio. (1785)

Raucedine male di gola, completamente guariti dalle pastiglie di tamarindo al clorato di potassa. Farmacia Rovis. (1788)

Mal di denti svaniscono immediatamente con fregagioni d'Algofon. Boccetta soldi 20. Unicamente nella Farmacia Praxmarer «Ai due Mori». Piazza Grande. 1646

Da vendere
VILLA A NABRESINA
con annessa scuderia, rimessa, cisterna d'aqua, giardino, orto e corte. Indirizzo al „Piccolo".

ENVELOPPES
in formato grande 4°
carta azzurrina — non trasparenti — ben gommate — con l'indirizzo della ditta stampato
5000 buste f. **1.30** al migliaio
per 1000 buste soltanto fior. 1.40
Lavori commerciali d'ogni genere a prezzi miti
Tipografia Werk, via Nuova 21.

Il Negozio Guanti e Cravatte
di
Guglielmo Neumann
(successore F. EBNER)
Corso N. 7
verrà traslocato col giorno 4 Aprile in
Corso Num. 13.

FERRO-CHINA BISLERI
Milano - FELICE BISLERI - Milano
Cura del sangue
Ogni bicchierino contiene 17 centig. di ferro perfettamente sciolto
Bibita all'aqua seltz e soda
Esclusivo per la vendita all'ingrosso CARLO ZANETTI, TRIESTE. - Vendesi in tutte le farmacie.

Piazza Rosario
(di fianco la chiesa)
Massimo buon prezzo — Grande stralcio
Colossale partita di Oxfort a soldi 15 e 18 al metro. — Partita Cotonina senza apparecchio alta 80 cent. soldi 18 il metro — Traliccì di primissima qualità da soldi 25 in poi al metro. — Fodere per paglericci da soldi 15 in poi al metro. — Cretoni per mobili da soldi 24 in poi al metro. — Grande emporio Coperte di lana bianche e colorate, da fior. 1 in poi l'una. — Tele gregge per tende, doppia altezza, a soldi 88 il metro. — Coperte da letto — Tappeti di iuta — Camicie da uomo bianche e colorate — Colletti da uomo — Coperte da cavallo — Lane per materassi ecc. — Assortimento Stoffe da uomo e vestiti confezionati da uomo e fanciulli.

ROYAL WINDSOR
IL CELEBRE
RIGENERATORE DEI CAPELLI

AVETE I CAPELLI GRIGI? AVETE DEI PELLICOLI? SON DEBOLI I VOSTRI CAPELLI O CADONO ESSI?
SE SI
Adoperate il ROYAL WINDSOR che rende ai capelli grigi il colore e la bellezza naturale della gioventù. Ferma la caduta dei capelli e fa sparire i pellicoli. E' il SOLO rigeneratore dei capelli che sia premiato. — Risultati insperati — Vendita ognor crescente. — Esigere sulle boccette la parola «ROYAL WINDSOR». — Si trova presso parrucchieri, profumieri, in boccette e mezze boccette.
MAGAZZINO: 22, Rue de l'Echiquier, PARIS.
Vendesi in TRIESTE presso: ABBONDANNO e MODERIAN, 11 via Caserma; Farmacia PRENDINI, Piazza Grande; AGENZIA ZULIN, Corso. — In SPALATO: NICOLÒ SEVEGLIEVICH; PROTASIO MONTON. — In Gorizia: ANT. MALNIG. — In FIUME Farmacia ANT. MIZZAN

LA FILIALE
della
BANCA UNION
TRIESTE
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3 1/2% con preavv. di 5 giorni
3 3/4% » » 12 »
3[illegible]% a quattro mesi fisso
3[illegible]% » otto » »

Il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 17, rispettivamente dal 24 corr., a seconda del relativo preavviso.
Per **Napoleoni** 2 1/2% con preavv. di 20 giorni
2 3/4% » » 40 »
3 » » 3 mesi
3 » » 6 »

b) In **BANCO GIRO** abbuonando 2 1/2% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheques importi maggiori preavviso avanti la borsa.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione.
d) Vende le obbligazioni comunali 4 1/2% della **Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest**, le lettere di pegno 4%, con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca ipotecaria ungherese**, le priorità 4% in argento della I.R. priv. ferrovia **Carlo Ludovico** al corso di giornata.
LA FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati
Trieste, 12 ottobre 1890.